

« progetto esecutivo » del 2006 ricordando, in merito alle spese, d'aver già ricevuto il rendiconto dei pagamenti effettuati per il 2006 e chiedendo quindi « un quadro economico completo conseguente all'affidamento dei lavori di messa in sicurezza e caratterizzazione ai fini delle valutazioni »;

dopo il sollecito del Ministero al comune, indirizzato anche ad altri enti, la struttura del quadro economico cambia. La cifra dei « lavori a corpo » sale da 101.300,36 a circa 243 mila euro —

se non ritenga il Ministro interrogato che il comportamento tenuto nel corso di oltre un decennio dal comune di Ferrandina in merito alla mancata bonifica da amianto, con i gravi danni alla salute e all'ambiente che comporta, sia tale da richiedere lo scioglimento ed il commissariamento dello stesso. (4-05598)

* * *

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E INNOVAZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

ZAMPARUTTI, BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI, MECACCI e MAURIZIO TURCO. — *Al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* — Per sapere — premesso che:

per la bonifica dei siti della Val Basento sono stati stanziati 4,5 milioni di euro di cui il 50 per cento assegnato con decreto ministeriale del 2006 e il rimanente 50 per cento dal programma operativo FESR (Fondo europeo per lo sviluppo regionale) 2007-2013 della regione Basilicata;

tali risorse serviranno alla messa in sicurezza delle acque di falda e dei suoli della Val Basento, alla caratterizzazione delle acque di falda, alla bonifica delle acque superficiali e dei sedimenti del

fiume Basento con alcuni degli interventi coordinati direttamente dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Basilicata (ARPAB);

per gli interventi di bonifica da inquinamento, le cifre stanziati dalla regione sono stati negli ultimi anni rispettivamente: 14.801.338,32 di euro nel 2005, 26.527.511,37 di euro nel 2006 e 24.643.715,00 di euro nel 2007;

tali risorse non paiono, a parere degli interroganti, per come sono state utilizzate, aver risolto le criticità in cui versano i siti;

vi sono aspetti, concernenti questioni ambientali in Basilicata, privi, secondo gli interroganti, della necessaria trasparenza come il comportamento dell'Arpab ha fatto emergere e come portato a conoscenza con precedenti interrogazioni;

i poteri dell'Arpab risultano ulteriormente accresciuti dopo l'approvazione del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, del 9 febbraio 2009, n. 609, che, in merito alla realizzazione dello stoccaggio di gas naturale di Grottole-Ferrandina — Stoccaggio « Cugno le Macine » e « Serra Pizzuta », dispone un coinvolgimento dell'ARPA Basilicata nella fase di analisi delle eventuali condizioni di inquinamento dei suoli, soprassedendo, per la fase di valutazione della necessità di procedere alla bonifica dei suoli, all'autorevole giudizio dei componenti della Commissione tecnica per la valutazione di impatto ambientale (CTVIA) —

quali iniziative di competenza per la trasparenza nella gestione delle risorse finanziarie destinate alla bonifica dei siti di interesse nazionale intendano mettere in atto, a partire dall'utilizzo dei 4,5 milioni di euro di cui sopra, e che riguardino anche l'operato di Arpab. (4-05585)

ZAMPARUTTI, BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI, MECACCI e MAURIZIO TURCO. — *Al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da un articolo pubblicato dal quotidiano *Italia Oggi* il 16 dicembre 2009 risulta che nei siti *internet* di molti Ministeri e società pubbliche non c'è traccia delle consulenze;

secondo quanto riferito dalla Consap, concessionaria dei servizi assicurativi pubblici interamente controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze, la pubblica amministrazione non è tenuta a pubblicare le consulenze di importo inferiore ai 290 mila euro;

questo è l'effetto di una circolare del Dipartimento della funzione pubblica del 24 gennaio 2008 che, nel quantificare il tetto al trattamento economico dei consulenti, previsto dall'articolo 3, comma 44 della legge finanziaria per il 2008 in riferimento a quello del primo presidente della Corte di Cassazione, in 289.984 euro, ha stabilito che il regime di pubblicità si riferisca solo agli importi superiori al tetto individuato nella medesima legge finanziaria per il 2008;

la manovra finanziaria di cui al decreto-legge n. 112 del 2008 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008 si è occupata dell'argomento ma non ha detto nulla in merito agli obblighi di comunicazione e trasparenza;

così, il sito delle Poste italiane è fermo al 2008, così come risultano vuote le griglie di consulenze previste nei siti del Poligrafico dello Stato, delle Ferrovie dello Stato e di Trenitalia; Alitalia servizi segnala consulenze solo fino a metà giugno 2009; Fintecna, *holding* di partecipazione del Ministero dell'economia e delle finanze risulta ferma febbraio 2008; Eur spa è ferma al gennaio del 2009, Invitalia (ex Sviluppo Italia) non mette sul sito nessun riferimento;

gli ispettori della Ragioneria generale dello Stato nel corso dei controlli effettuati nel 2008 hanno redatto un lungo elenco di sprechi della spesa pubblica che fa emergere un quadro critico nonostante la crisi economica richieda alle pubbliche amministrazioni una sempre maggior oculatezza della spesa —:

se non ritengano i Ministri interrogati di assumere le iniziative di competenza affinché siano pubblicate tutte le consulenze relative a ministeri e società pubbliche, e non solo quelle che superano i 290 mila euro, e come ed in che tempi intendano provvedervi. (4-05587)

ZAMPARUTTI, BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI, MECACCI e MAURIZIO TURCO. — *Al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* — Per sapere — premesso che:

il cittadino e militante radicale Maurizio Bolognetti rivolgendosi il 21 dicembre 2009 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed in particolare alla Direzione generale per i servizi interni per cercare di ottenere i verbali delle conferenze di servizio che si sono tenute nel corso degli anni aventi ad oggetto i siti di bonifica della Val Basento e di Tito Scalo ha ricevuto un diniego alla richiesta in quanto per poter accedere agli atti amministrativi è necessario « un interesse concreto, attuale e preciso. Si vada a leggere la norma ...se le piace è bene e se no la faccia modificare »;

la situazione della mancata bonifica dei siti della Val Basento e di Tito Scalo costituiscono un gravissimo danno alla salute e all'ambiente dell'intera regione Basilicata;

i principi ispiratori della direttiva 203/4/CE con la quale il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno dato attuazione alla Convenzione di Aarhus sono i

seguenti: a) necessità di garantire che qualsiasi persona fisica o giuridica abbia il diritto di accedere all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche o per conto di esse, senza dover dichiarare il proprio interesse; b) necessità della messa a disposizione di informazioni da parte delle autorità pubbliche e della diffusione dell'informazione ambientale anche tramite tecnologie di informazioni e comunicazioni; c) necessità di chiarire la portata dell'informazione ambientale comprensiva, in qualsiasi forma, delle notizie sullo stato dell'ambiente, sui fattori, le misure o le attività che incidono o possono incidere sull'ambiente, le analisi costi benefici, l'informazione sullo stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, i siti e gli edifici di interesse culturale. Sulla base di tali ampi principi ispiratori, le autorità pubbliche, degli Stati membri devono fornire l'informazione ambientale da queste detenuta a chiunque ne faccia richiesta senza indicazione dell'interesse. L'informazione dovrà essere resa entro un mese e, se particolarmente complessa, entro due mesi. Le autorità pubbliche debbono anche assistere l'interessato all'informazione se questi ha formulato una richiesta generica in modo che la possa precisare, raggiungendo effettivamente l'informazione che desidera;

ad avviso degli interroganti la tutela della propria e altrui salute costituisce un interesse tale, anche in virtù del recepimento della direttiva 2003/4/CE, da legittimare i cittadini a conoscere gli atti della pubblica amministrazione che riguardano realtà di gravissimo inquinamento —:

se i Ministri interrogati non ritengano di assumere iniziative affinché gli atti della pubblica amministrazione concernenti situazioni di inquinamento ambientale non solo siano prontamente forniti a chi li richiede, ma trovino anche pubblicità direttamente sui siti delle amministrazioni statali e locali coinvolte. (4-05607)

ZAMPARUTTI, BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI, MECACCI e MAURIZIO TURCO. — *Al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro per la semplificazione normativa.* — Per sapere — premesso che:

da un articolo pubblicato dal quotidiano *Terra* emerge che nel nord-est, per 7.000 chilometri di autostrade ci sono 68 consiglieri di amministrazione: una media di 10 chilometri a testa;

nella società che gestisce la Brescia-Padova non ci sono solo 9 consiglieri, ma un collegio sindacale di 7 tra effettivi e supplenti, mentre nella società per azioni Venezia-Padova ci sarebbero 15 persone per gestire 23 chilometri di autostrada;

nella società che gestisce l'Autobrennero ci sarebbe un mega-consiglio d'amministrazione: 24 più il presidente, più i classici 5 sindaci. E questa struttura è considerata ottimale, corretta, rispetto alla precedente, quando non solo i consiglieri erano 29 ma il presidente si era circondato di ben quattro vicepresidenti;

inoltre la società per azioni che gestisce la Brescia-Padova, pur avendo come soci enti pubblici e società a capitale altrettanto pubblico, vanta partecipazioni in società estere residenti in paradisi fiscali —:

ad avviso degli interroganti, non si concilia una situazione come quella della società che gestisce la Brescia-Padova con il principio di trasparenza della gestione di una impresa pubblica —:

se non ritengano i Ministri interrogati che la società di gestione dell'autostrada Brescia-Padova operi in contrasto con la propria natura di concessionario di un servizio pubblico come quello autostradale, che peraltro si svolge unicamente sul territorio nazionale;

se tale fenomeno sia circoscritto solo nel nord est o sia più ampio e diffuso;

se non ritengano di avviare un processo di razionalizzazione nel settore della gestione delle autostrade. (4-05608)

* * *

RAPPORTI CON LE REGIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LANZILLOTTA. — *Al Ministro per i rapporti con le regioni.* — Per sapere — premesso che:

nella XV legislatura al Dipartimento per gli affari regionali erano stati assegnati a carico dei Fondi strutturali europei 2007-2013 35 milioni di euro e tali fondi rappresentavano una quota significativa delle somme destinate al Programma operativo nazionale GAS «Asse capacità istituzionale»;

tale Programma rappresentava un intervento essenziale per sostenere con attività di formazione, di tutoraggio e di *partnership*, la crescita della cultura amministrativa, delle competenze e dell'aggiornamento delle amministrazioni meridionali destinatarie dei Fondi strutturali, ossia di regioni che con l'attuazione del processo federalista hanno visto crescere drammaticamente le difficoltà di gestire funzioni e attività nuove e particolarmente complesse;

l'attivazione di programmi destinati alla crescita della capacità di governo, di gestione e di amministrazione da parte delle regioni meridionali è indispensabile affinché l'attuazione delle riforme amministrative e del Titolo V della Costituzione non si traduca, come in parte è avvenuto negli ultimi anni, in un peggioramento della qualità dei servizi pubblici e, di conseguenza, in una graduale sostanziale violazione del principio di uguaglianza dei cittadini;

secondo quanto emerso dalle risultanze dell'incontro annuale tra la Commissione europea e l'Autorità di gestione dei programmi operativi FSE svoltasi il 15 di-

cembre 2009, dei 35 milioni sopracitati sarebbero stati impegnati solo ed esclusivamente 60.000 euro corrispondenti al compenso di due esperti assunti ai tempi del Governo Prodi per la progettazione degli interventi, mentre per il resto, in due anni, non sarebbe stato definito alcun progetto di intervento, non sarebbe stata impegnata alcuna somma e di conseguenza a fine anno si dovrebbero cominciare a restituire le somme spettanti all'Italia, somme che pertanto sarebbero riassegnate ad altri Paesi dell'Unione europea rientranti tra quelli dell'Obiettivo 2 —:

se corrispondano al vero le notizie sulle risultanze dell'incontro tra la Commissione europea e l'autorità di gestione dei programmi operativi FSE di cui in premessa e, in caso affermativo, quali siano i motivi che giustificano quella che appare come una gravissima inadempienza, tanto più grave, ad avviso dell'interrogante, per un Ministro che proviene da una regione meridionale potenziale destinataria dei Fondi e che fa parte di un Governo che dovrebbe avere al centro delle sua azione le iniziative concrete e non puramente propagandistiche per l'equilibrata attuazione del disegno federalista. (5-02305)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

FARINA COSCIONI, MAURIZIO TURCO, BELTRANDI, BERNARDINI, MECACCI e ZAMPARUTTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da quanto si legge sul sito del Ministero della salute, già ad ottobre 2008, e successivamente nel corso del 2009, sarebbe ricomparso e si sarebbe poi diffuso il fenomeno della rabbia, che interesserebbe soprattutto animali selvatici come le volpi, ma avrebbe infettato cani e asini di proprietà, al punto da aver spinto le autorità veterinarie nazionali e locali a